

Cara Giorgia, cara presidente del consiglio
Meloni

Lei incarna una svolta storica in Italia , la prima donna nominata Presidente del consiglio, chiamata a governare uno Stato, l' Italia , dove le donne fanno fatica.... fatica ad essere rispettate nella loro decisione di non rimanere più in coppia e ad essere tutelate dallo stato quando l' uomo decide di punirle per questa decisione. Non è un caso che in Italia ci sia un tasso di femminicidi tra i più alti d' Europa, muore una donna ogni 72 h per mano di un uomo. Fanno fatica ad affermarsi nel mondo del lavoro , soprattutto se hanno figli , perché (citando una frase che ho lette tempo fa) " nella società patriarcale in cui viviamo a noi donne viene chiesto di lavorare come se non avessimo figli ma allo stesso tempo ci si aspetta da noi che cresciamo i nostri

figli come se non avessimo un lavoro. "

Noi donne lavoratrici del Sistema Sanitario Nazionale siamo l' esempio di ciò .

Rappresentiamo il 70% del personale in sanità, percentuale che , per qualità e quantità, è stata un ' imprescindibile risorsa in questi difficili anni. Il 70% equivale a dire che ogni 10 sanitari 7 sono Donne!

Durante la Pandemia, con le scuole e gli asili nido chiusi, con i figli a casa e i genitori anziani da proteggere, ci è stato chiesto di Servire Lo Stato, di curare i malati, di non abbandonarli al loro destino, di salvargli la vita, di esporci in prima persona ad un virus di cui non conoscevamo nulla e noi lo abbiamo fatto , con Onore aggiungo.

La cura, questa dimensione che è nostra, che ci appartiene , che è scritta nel nostro

DNA , che " ci conferisce una differente
attitudine " che non ci viene riconosciuta .
Ci pensi quando parla col ministro della
Salutepensi a che responsabilità
abbiamo insieme, lei ad occuparsi del
paese e noi donne a curare tutti.... Non
abbiamo per entrambi i " mandati " (lei
dagli elettori, noi dai pazienti) la necessità
e il diritto di farlo nel migliore dei modi ?

Presidente, chiediamo di essere tutelate
come donne lavoratrici perché la
stragrande maggioranza di noi ritiene le
attuali politiche di conciliazione casa-
lavoro non sufficienti a rendere il proprio
lavoro più soddisfacente. Come sa, vi è
poca attenzione verso la maternità, le
tutele esistenti talvolta non vengono
praticate e chi le richiede spesso è esposto
a emarginazione e discriminazione da
parte dei superiori e dei colleghi .

La nostra voce, la mia voce qui ed oggi ha lo stesso senso della sua presenza, della sua scommessa di riuscire a governare il paese : guardare ai bisogni dei cittadini . Oggi le nostre condizioni di lavoro non sono quelle di un paese civile e nel portare avanti il suo compito di risolvere i problemi del Sistema Sanitario Pubblico si ricordi che avrà perlopiù donne da guardare negli occhi. Donne che, a parte oggi pomeriggio in questa piazza , la guardano , osservano il suo operato , sempre dai loro posti di lavoro, tutti i giorni e tutte le notti, come si dice, H 24.

Dott.ssa Maria Gabriella Raso
Anestesista
Ausl/Irccs Reggio Emilia

